Pestival del documentario d'Abruzzo

PREMIO INTERNAZIONALE EMILIO LOPEZ

2013 QUINTA EDIZIONE Direzione Artistica Emiliano Dante

Direzione Organizzativa Ana Russo

Chiara Manni

Segreteria Organizzativa Giuseppe Di Bella

Salvatore Santoro

Ufficio Stampa Muni Cytron

Pierluigi Farnese Emanuela Michini

Comitato di Selezione Emiliano Dante

Ana Russo Chiara Manni Salvatore Santoro Giuseppe Di Bella

Hanno Collaborato Matteo Cornacchia

Libreria La Feltrinelli - Pescara Circolo Pickwick - Lanciano Carmelo Militello

Guido Ramini

Redazione Catalogo Chiara Manni

Progetto Grafico Imprinting Tipografia - Chieti

Webmaster Inwebadriatico

Traduzioni Chiara Manni

Presentazione

serata finale Mila Cantagallo

Ringraziamenti Giovanna Porcaro Sabatini

(Assessore alla Cultura - Comune di Pescara)

Àndrea Gabriele Stefano Pollastri Ivan Masciovecchio Fiammetta Trisi

Religion Today Film Festival - Trento

EMILIO LOPEZ

È NATO A ROMA IL 23 AGOSTO 1945 ED È SCOMPARSO NELL'APRILE 2006. HA LAVORATO COME MONTATORE DI NUMEROSI DOCUMENTARI TRA I QUALI:

12 DOCUMENTARI "YES AUSTRALIA" - REGIA GIANFRANCO BERNABEI "IL RESPIRO DELLA VALLE" - REGIA ROBERTO SERRAI "LE FIABE DEL LEGNO E DELLA PIETRA" - REGIA ALFREDO FRANCO

PER RAI UNO, CON LA REGIA DI GIANFRANCO BERNABEI: DOCUMENTÁRI DELLA SERIE "CAPITAN COOK" DOCUMENTARI DELLA SERIE "ACOUARIO FANTASTICO"

PER LA TV SVIZZERA ITALIANA:

DOCUMENTARI DELLA SERIE "MAR ROSSO" CON ENZO MAIORCA 12 PUNTATE DELLA SERIE "QUINTO CONTINENTE" DI GIANFRANCO BERNABEI DOCUMENTARIO "STORIA DEL CINEMA ITALIANO" DI CARLO LIZZANI

HA DIRETTO ALCUNI DOCUMENTARI TRA I OUALI: "LA FORESTA SACRA" INSIEME AD ALFREDO FRANCO, 2000 "LUNGO IL CORSO DEL PESCARA", 2005 "DALLA MAIELLA ALL'ADRIATICO", 2005 "LE SORGENTI DEL PESCARA", 2005

LA QUINTA EDIZIONE

LA SELEZIONE

Siamo approdati a questa quinta edizione dopo due anni di sosta obbligata, anni in cui però abbiamo continuato ugualmente a lavorare, non perdendo mai di vista il nostro obiettivo primario del festival.

Se nella sua struttura essenziale con le quattro sezioni in concorso il festival è immutato, per quanto riguarda le modalità logistico-organizzative presenta tre momenti diversi in cui si svolge l'azione: in eventi diffusi, diluiti nel tempo, nelle città di Pescara, Lanciano, L'Aquila...e in sala; ossia più locations ma due anime in particolare, quella più tradizionalista di festival con il vincolo della giuria e l'altra con l'apertura sperimentale della piattaforma web.

Nel 2010 eravamo partiti dal festival ai tempi della crisi intesa come fenomeno socio-economico che gravava sul nostro immaginario occidentale, sul nostro identificarci come "i ricchi del pianeta", oltre al canonico paradigma della crisi come crisi eminentemente economica.

Il periodo trascorso tra dubbio, ripensamento, indecisioni ha tracciato il percorso da cui ripartire, per risoggettivare il "concetto crisi", riconquistarlo e farlo, in qualche misura, nostro in modo più particolare e non generico. Da qui proprio l'ispirazione per il tema di quest'anno, **Κρίσις**, che riprende, non a caso, il termine greco e nei suoi significati primari cita: *scelta, discernimento ma anche contestazione, lotta*.

È in queste accezioni che abbiamo voluto intendere la tematica da considerare e analizzare nei documentari inclusi in una delle sezioni, Visti da Vicino.

"La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie". (A. Einstein)

La nostra gratitudine a tutti quegli autori che da tante parti del mondo ci hanno accordato la loro fiducia e che ci hanno supportato e incoraggiato affidandoci le loro opere

Un grazie va anche all'Assessore alla Cultura del Comune di Pescara per la disponibilità e la sensibilità dimostrata nei confronti del Festival.

A.C.M.A. - Associazione Cinematografica Multimediale Abruzzese

Per introdurre i lavori in competizione, credo che sia il caso di ammettere che fatico molto a considerarmi un direttore artistico. Per me i direttori artistici sono quelli che di solito scartano i miei film – o li fanno scartare. Come regista, in compenso, posso dire che non c'è nessuno tanto interessato alla prosecuzione e al prestigio di un festival quanto chi che vi è stato premiato. Banalmente, desidero che quel soprammobilone che ho sulla mensola consolidi e possibilmente incrementi il proprio valore.

Per farlo, abbiamo cercato di selezionare i migliori tra i numerosi lavori che ci sono pervenuti: i più sottili, i più coraggiosi, i più originali, il più densi. E, di fatto, credo che in ogni sezione del festival ci siano film di valore assoluto, con momenti straordinari sia per qualità che per intensità.

Non lo nego: non mi interesso al documentario per il bene del documentario. Non mi interessa il documentario se non per la sua forza filmica – e non mi interessa il cinema se non per la sua forza artistica e intellettuale. Tuttavia, nello specifico, credo che questo sia un momento particolarmente propizio al documentario, perché strutturalmente si trova già dopo l'eclissi del cinema di finzione. Di fatto, oggi gran parte del cinema delle grandi produzioni vive l'imbarazzo della propria obsolescenza strutturale e della perdita di centralità nell'immaginario collettivo. Ed ecco che, nella senescenza dello star system e dei meccanismi produttivi del XX secolo, diventa straordinariamente vitalizzante la diversità di un cinema sostanzialmente non industriale e fortemente individuale, in cui la povertà dei mezzi favorisce la duttilità dei processi produttivi – e quindi la possibilità di acuire il ragionamento, di rendere imprevedibili gli esiti estetici. Il reale, in questo cinema, non è solo l'argomento del documentario, ma il coautore, l'agente che tende a portare verso nuove forme, nuovi problemi, nuovi orizzonti.

Introducing the selection, I have to admit that I can hardly think to myself as an artistic director. To me, artistic directors are those guys who generally reject my movies – or make somebody reject them. As a filmmaker, though, I can tell that nobody is interested in the continuation and the prestige of a festival as someone who won an award. Easy: I want that thing I've got on the shelf to maintain or even increase its value.

To do it, we tried to select the best cinema we could – .the most subtle, daring, original, intense. And, as a matter of fact, I think that every section of the festival has movies of absolute value, with moments of extraordinary quality and intensity. I'm not going to deny it: I don't care about documentaries for the sake of docu-

AFIC

mentaries. I care about documentaries just because of their filmic strength – and I care about cinema just because its artistic and intellectual value. Besides this, I think that it is a very good moment for documentaries, because they are already beyond the eclipses happened to fiction films. A good part of fiction cinema lives the embarrassment of its own structural obsolescence and of the loss of centrality in the collective imaginary. And here, in the senescence of the star system and of the 20th century production mechanisms, the diversity of a non industrial and very individual cinema becomes vitalizing. A cinema with a poor budget and therefore flexible in the production process, subtle in the reasoning, difficult to predict in its aesthetics results. In this cinema, real life is not the topic of the documentary, but the coauthor, the agent who tends to lead towards new forms, new problems, new horizons.

Nel complesso del sistema audiovisivo italiano, i festival rappresentano un soggetto fondamentale per la promozione, la conoscenza e la diffusione della cultura cinematografica ed audiovisiva, con un'attenzione particolare alle opere normalmente poco rappresentate nei circuiti commerciali come ad esempio è il documentario, il film di ricerca, il cortometraggio. E devono diventare un sistema coordinato e riconosciuto dalle istituzioni pubbliche, dagli spettatori e dagli sponsor. Per questo motivo e per un concreto spirito di servizio è nata nel novembre 2004 l'Associazione Festival Italiani di Cinema (AFIC). Gli associati fanno riferimento ai principi di mutualità e solidarietà che già hanno ispirato in Europa l'attività della Coordination Européenne des Festivals. Inoltre, accettando il regolamento, si impegnano a seguire una serie di indicazioni deontologiche tese a salvaguardare e rafforzare il loro ruolo. L'AFIC, nell'intento di promuovere il sistema festival nel suo insieme, rappresenta già oggi più di trenta manifestazioni cinematografiche e audiovisive italiane ed è concepita come strumento di coordinamento e reciproca informazione.

Aderiscono all'AFIC le manifestazioni culturali nel campo dell'audiovisivo caratterizzate dalle finalità di ricerca, originalità, promozione dei talenti e delle opere cinematografiche nazionali ed internazionali. L'AFIC si impegna a tutelare e promuovere, presso tutte le sedi istituzionali, l'obiettivo primario dei festival associati.

Within the frame work of the Italian audiovisual system, fi Im festivals are fundamental in the promotion, awareness and diffusion of cinema and audiovisual culture, as they pay particular attention to work that is usually not represented by commercial circuits, such as, for example, documentaries, experimental films and short films. And they must become a system that is coordinated and recognized by public institutions, spectators and sponsor alike. For this reason, and in the explicit spirit of service, the Association of Italia Film Festivals (AFIC) was founded in November 2004. The members follow the ideals of mutual assistance and solidarity that are the quiding principles of the Coordination Européenne des Festivals and, upon accepting the Association's regulations, furthermore strive to adhere to a series of ethical indications aimed at safeguarding and reinforcing their role. In its objective to promote the entire festival system, the AFIC already represents over thirty Italian film and audiovisual events and was conceived as an instrument of coordination and the reciprocal exchange of information. The festivals that are part of the AFIC are characterized by their search for the new, originality, and the promotion of talent and national and international films. The AFIC is committed to protecting and promoting through all of its institutional branches, the primary objective of the member festivals.

SENTIERI SELVAGGI

Sentieri Selvaggi è una realtà ventennale nella quale s'incrociano, s'intrecciano e traggono reciproca linfa vitale più anime e ogni anima è un'attività che, negli anni, si è coniugata alle altre: realtà realizzative e produttive si legano ad attività didattiche e a progetti realizzati ad hoc per enti ed istituti pubblici e privati. La Scuola di Sentieri Selvaggi, in particolare opera dal 1999 e dal 2000 è presente stabilmente a Roma, prima presso il Cineclub Detour, mentre dal 2010 la Scuola ha sede in via Carlo Botta, nei pressi di via Merulana, dove ha a disposizione un'area di oltre 180 mq per le attività didattiche e produttive.

La Scuola è legata indissolubilmente alla rivista www.sentieriselvaggi.it dalla quale ha acquisito nome e background: pubblicata nell'aprile 1988 come fanzine, dal 1989 al 1996 diventa supplemento della rivista Cineforum, con numeri monografici sul "cinema demenziale", l'horror, Sylvester Stallone, il Cyberpunk. Dal 1991 al 1997 Sentieri cura una collana di libri monografica sul cinema per la Stefano Sorbini Editore, con volumi su David Lynch, Massimo Troisi, John Carpenter, Kathryn Bigelow, James Cameron. Nel 1998 esce come mensile in edicola.

Dal 2000 è una webzine quotidiana di informazione e critica cinematografica, legata alla parallela Scuola di Cinema. I corsi della Scuola, proposti ad allievi italiani e stranieri, coprono i grossi nuclei tematici del "fare cinema": regia, sceneggiatura, recitazione, montaggio, fotografia e ripresa, produzione, documentario, spot e videoclip - tutti corsi ormai più volte sperimentati, ai quali sono andati via via aggiungendosi tutta una serie di workshop e di "full immersion" di approfondimento specifico e mirato.

L'attività didattica di questa scuola si sostanzia anche attraverso le richieste di laboratori *extra moenia* come quelli progettati e realizzati in varie parti d'Italia che ora sono diventati un progetto vero e proprio: "Sentieri selvaggi in tour" che ha già attraversato città come Torino, Udine, Spoletro, Matera, Lecce, Ischia, Sorrento, Reggio Calabria, Pompei, Farnetella, in provincia di Arezzo, e ora anche Senigallia, Taranto, Palermo, Gioia del Colle, Benevento, Bolzano e Pescara.

For twenty years Sentieri Selvaggi has been a reality in which many souls intersect, intertwine and take mutual lifeblood; every soul is an activity that, over the years, productive realities link to educational activities and projects for public and private agencies and institutions. The school operates since 1999. Since 2000 it is For twenty years Sentieri Selvaggi has been a reality in which many souls intersect, intertwine and take mutual lifeblood; every soul is an activity that, over the years, productive realities link to educational activities and projects for public and private agencies and institutions. The school operates since 1999. Since 2000 it is permanently in Rome, first at the Detour Film Club, then from 2010 in via Carlo Botta, near Via Merulana, which has an area of 180sq km for educational activities and productions.

The School is linked to the magazine www.sentieriselvaggi.it from which it obtained the name and background. It is published in April 1988 as a fanzine, then from 1989 to 1996 it became a supplement to the magazine Cineforum with monographs on "zany movie" and horror films; Sylvester Stallone and Cyberpunk. From 1991 to 1997 Sentieri Selvaggi edited a collection of monographic books about cinema fof Stefano Sorbini editions with books about su David Lynch, Massimo Troisi, John Carpenter, Kathryn Bigelow, James Cameron. In 1998 it was released as a magazine.

Since 2000 it is an information and film review, daily webzine, linked concurrently to the School of cinema. The School courses for Italian and foreign students have a lot of important subjects as: director, screenplay, acting, editing, photography and filming, production, documentaries, commercials and music videos; workshops and "full immersion". They also have requests for laboratories "extra moenia" as projects in many regions of Italy.

"Sentieri selvaggi in tour" has travelled through many cities as: Torino, Udine, Spoletro, Matera, Lecce, Ishia, Sorrento, Reggio Calabria, Pompei, Farnetella, near Arezzo, and Senigallia, Taranto, Palermo, Gioia del Colle, Benevento, Bolzano and Pescara.

ABRU ABRU ABRU

ABRUZZO DOC



SEZIONE DEDICATA A DOCUMENTARI GIRATI IN ABRUZZO O DI AUTORI NATI O RESIDENTI IN REGIONE.

THIS SECTION IS DEDICATED TO DOCUMENTARIES REALIZED IN ABRUZZO OR DIRECTED BY FILMMAKERS BORN IN THIS REGION OR LIVED HERE.

IL BATTITO SOLITARIO

LONELY BEATING SOUL

REGIA: GUIDO D'ALESSANDRO ANNO DI PRODUZIONE: 2010 DURATA: 19'16" PAESE: ITALIA PRODUZIONE: GUIDO D'ALESSANDRO (MALDESTRO) FORMATO DI RIPRESA: DV CAM COLORE, ITALIANO

Battito solitario è uno sguardo silenzioso su alcuni momenti quotidiani della vita di Marco. La camera segue fedelmente e da vicino attimi di vita di tutti i giorni, spesso fatti di piccoli gesti compiuti con una naturale ritualità in ambiente domestico e urbano, altre volte vissuti in intimo contatto con la natura. Viene così dipinto un affresco minimale e in taluni casi contro luce, allo stesso modo in cui Marco si pone nei confronti del mondo circostante, e cioè facendo barriera con il proprio io creativo verso la comune mutualità degli interscambi emotivi.

Suggestiva e attenta la fotografia, ermetica e a tratti criptica la tecnica di narrazione: il regista passeggia sul filo del "nudo e crudo", rischiando di cadere in un racconto. Agli spettatori più pazienti il video regala come cadeau un piccolo riflesso zen, nelle immagini finali, sui pedali di una bicicletta che faticosamente e infreddolita si arrampica, stretta ai bordi innevati di una ripida strada di montagna.



Guido D'Alessandro realizza video come autore, regista e montatore, tra cui "Concerto per Sega e Chitarra (A Dente di Sega)", finalista a Visioni Italiane Doc 2003, "Secondo Piano" (2003) e "Acqua, Memorie di Metamorfosi" (2005). Con "Hey You, Me" (2006) ha vinto il Cinem/abili 2006 di Genova.

GENERAZIONI A CONFRONTO

REGIA: IAIA FIORETTI ANNO DI PRODUZIONE: 2012 DURATA: 19'50" PAESE: ITALIA PRODUZIONE: n.d. FORMATO DI RIPRESA: MINI DV COLORE, ITALIANO

Il soggetto di questo breve documentario è già tutto nel titolo, pensato, con ineccepibile proprietà, da una giovane protagonista del video: adolescenti e anziani di Altino, un piccolo comune del chietino, confrontano la rappresentazione di sé, cambiata radicalmente nel corso di due generazioni. Esistenze già definite, colte in primi piani che ancora adesso restituiscono la certezza del proprio stare al mondo; ed esistenze ancora da tracciare, vitali ma impregnate di interrogativi. Sullo sfondo si sente l'eco forte delle mutate condizioni del mondo e dell'ambiente. Il documentario è stato realizzato all'interno di un progetto più ampio, Pop Stars, pensato per sollecitare i ragazzi di 12 piccoli comuni abruzzesi a recuperare la memoria e l'identità culturale del proprio territorio attraverso la relazione con i propri anziani; per anticipare, forse, quella sete di memoria che spesso viene rimandata ad altre età della vita, e farla emergere già nell'età della formazione, quando la riflessione che nasce dalla dialettica con la propria storia può svolgere più che mai un ruolo fondante e creativo.



laia Fioretti, diplomata presso l'Accademia dell'Immagine de l'Aquila, ha svolto un'intensa attività di collaborazione con le scuole in progetti, promossi dall'UE, sulla didattica della multiculturalità e dell'integrazione.

PARALLAX SOUNDS

REGIA: AUGUSTO CONTENTO ANNO DI PRODUZIONE: 2012 DURATA: 90' PAESE: FRANCIA

PRODUZIONE: TELEVISOR TROIKA, YLE FORMATO DI RIPRESA: DVCPRO HD COLORE, INGLESE SOTT: ITALIANO

Parallax Sounds esplora le intime connessioni tra musica e paesaggio urbano a Chicago, attraverso un'intervista con musicisti che hanno contribuito a forgiare la vibrante scena musicale della Chicago underground negli anni '90, come Steve Albini, Ken Vandermark, Ian Williams, David Grubbs, Damon Locks

Non a caso le loro testimonianze sono riprese sempre nel contesto urbano e in movimento, facendoci comprendere come questi artisti hanno dato vita e generato una musica in funzione dell'ambiente in cui vivono.

Qui l'arte non è solo musica ma anche capacità di convivere e sperimentare nuovi progetti.

Un'ottima pellicola realizzata dal regista abruzzese che ci riassume, con un'incursione storica ma ancora "in progress", la forte connessione ed importanza che Chicago ha dato e tuttora da alla musica ed al paesaggio.

Premio Speciale della Giuria al 30° Torino Film Festival.



Augusto Contento è nato a Lanciano (Chieti) nel 1973 e vive a Parigi dal 2000. "Onibus", il suo primo documentario, è stato presentato al Museo dell'Immagine e del Suono di San Paolo, in Brasile, e inserito nel programma dei seminari As Dimensões Imaginárias da Natureza (Imaginary Dimentions of Nature), presieduto dal sociologo d Michel Maffesoli. Il suo secondo film documentario è "Tramas". Del 2008 è il un terzo film documentario intitolato "Estradas d'Agua" ("Strade d'Acqua") prodotto da Cineparalleli Hobo Shibumi in collaborazione con l'Instituto Cultural Amazônia Brasil.

PESCASSEROLI. STORIE DI UOMINI. STORIE DI NATURA.

REGIA: MICHELE IMPERIO ANNO DI PRODUZIONE: 2012 DURATA: 45' PAESE: ITALIA PRODUZIONE: GIUSEPPE VITALE - ROAD TELEVISION FORMATO ORIGINALE: HV COLORE, ITALIANO

Esistono professioni che sembrano immobilizzate in un altro tempo, perché sono lontane dal concetto di orario e luogo di lavoro. I boscaioli e i mulattieri vivono in questa dimensione personale che si incontra con i tempi naturali delle stagioni ed il documentario racconta la loro vita ed i loro sacrifici a Pescasseroli, nel mezzo del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, uno degli ambienti più belli d'Italia, dove la sincronicità degli eventi, incontra una dimensione sempre in bilico fra la spiritualità di chi guarda con rispetto all'immensità della natura e la realtà di tutti i giorni, quella della sopravvivenza e di un lavoro fra i più pericolosi e meno redditizi.



Michele Imperio. Laureato in lettere con una tesi in storia contemporanea presso l'Università di Salerno. Diplomato in regia alla Nuct (Nuova Università del Cinema e della Televisione) di Roma. Con i muscoli, con il cuore, con la testa (2012), Firenze Capitale (2011), Il Risorgimento delle donne (2011), Le parole non mi conoscono (2010), Il giardino degli altri (2010).



PANORAMA ITALIANO



SEZIONE DEDICATA ALLA PRODUZIONE ITALIANA PIU' INTERESSANTE DELLA STAGIONE PASSATA.

THIS SECTION IS DEDICATED TO THE MOST INTERESTING ITALIAN PRODUCTION OF THE LAST YEAR.

BELL'ARTE BELLA GUERRA

REGIA: SILVIA LUZI, LUCA BELLINO ANNO DI PRODUZIONE: 2012 DURATA: 85' PAESE: ITALIA PRODUZIONE: KINO PRODUZIONI - INDIEAIRFILMS - TFILM FORMATO ORIGINALE: FULL HD COLORE, ITALIANO

Milano, agosto 2009. Quattro operai salgono su un carroponte a 20 metri di altezza all'interno del capannone della INNSE, la storica INNOCENTI di Via Rubattino, l'ultima fabbrica ancora attiva all'interno del Comune di Milano. Vogliono fermare lo smantellamento dei macchinari e impedire la chiusura della fabbrica. Il capannone viene circondato da centinaia di poliziotti e in poche ore arrivano sostenitori da tutta Italia. I quattro operai restano per otto giorni e sette notti a più di 40 gradi sospesi in uno spazio di pochissimi metri quadri. La stampa nazionale parla di lotta operaia, ma è qualcosa di diverso. C'è una strategia chiara. C'è un esercito organizzato. Ci sono regole precise. È una guerra con un paradigma applicabile a ogni forma di lotta.

Dell'arte della guerra è stato selezionato per il concorso ufficiale del Festival Internazionale del Film di Roma 2012, vincendo il premio del pubblico Biblioteche di Roma come migliore documentario di narrazione.



Silvia Luzi. Giornalista indipendente, autrice televisiva. Ha lavorato per le redazioni Esteri e Speciali del TG1. Realizza inchieste e documentari per Presadiretta, Rai3 e Current Tv, Sky. Si occupa principalmente di politica internazionale e lavoro.

Luca Bellino. Regista e docente di cinema documentario per il Master in Mediazione Culturale dell'Università Roma III. Ha realizzato diversi lavori sulle migrazioni tra cui I Fuochi e la Montagna (Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro, Biennale del Mediterraneo) e Mate Y Moneda (Premio Documè 2005, miglior documentario Nanook Film Festival). È in post produzione il documentario Rima d'Inverno sul trasloco del tribunale di Salerno.

ZERO A ZERO

REGIA: PAOLO GEREMEI ANNO DI PRODUZIONE: 2012 DURATA: 63' PAESE: ITALIA PRODUZIONE: FOURLAB FORMATO ORIGINALE: FULL HD COLORE, ITALIANO

Andrea, Daniele e Marco sono nati nel 1977. Hanno giocato nella AS Roma Calcio. Hanno vinto coppe e campionati in Italia e in Europa, i loro compagni di squadra si chiamavano Totti e Buffon. Ma la vita li ha messi di fronte a delle prove che a diciassette anni non tutti sono capaci di superare. Attraverso interviste, filmati di repertorio e pedinamenti nelle loro realtà quotidiane, vengono raccontate tre storie di vita fatte di gioie, paure e speranze. Zero a zero cerca anche di capire cosa ci vuole per raggiungere i traguardi che ciascuno si prefigge. È possibile che il successo sia una questione di tempi giusti? Quanto conta la fortuna e quanto il carattere?



Paolo Geremei si è laureato al DAMS di Roma con una tesi sul cinema americano degli anni settanta, poi ha iniziato a lavorare nell'audiovisivo. Inizialmente, sia come montatore video presso una scuola di cinema che come critico su riviste cinematografiche per il web; poi come segretario di edizione, aiuto regista e regista. Ha collaborato con numerosi registi italiani e stranieri, tra i quali i F.lli Taviani, Renato De Maria, Leone Pompucci, Andrea Manni, Stefano Sollima, Pasquale Pozzessere, Patrice Leconte ed altri. Come regista, ha diretto la seconda unità del film tv Mork e Mindy di Stefano Sollima, alcune scene delle serie tv Distretto di Polizia e R.I.S., il pluripremiato cortometraggio Rossa Super, oltre che videoclip e spot per il web.

LORO DENTRO

PANO RAMA LIANO

ZAVORRA

REGIA: CRISTINA ODDONE ANNO DI PRODUZIONE: 2012 DURATA: 42' PAESE: ITALIA PRODUZIONE: MASSIMO CANNARELLA FORMATO ORIGINALE: HVD COLORE, ITALIANO

Una decina di ragazzi tra i 20 e i 30 anni, italiani e stranieri, ci raccontano la vita dentro il Carcere di Marassi, l'istituto penale più grande della Liguria: 850 persone in una struttura che può ospitarne poco più di 400. Nei mesi in cui abbiamo realizzato questo laboratorio video (febbraio -giugno 2011), abbiamo girato insieme a loro nei luoghi del carcere: la sala colloqui, l'aria, il campo, le cucine, i corridoi delle sezioni. Mostrando i loro corpi segnati dal dolore e marchiati dall'esperienza della detenzione - ultimo spazio espressivo e di denuncia - prende forma davanti a noi il racconto delle loro storie di vita, biografie spesso segnate dalla migrazione, dell'emarginazione sociale, della tossicodipendenza. Il carcere diventa un orizzonte di possibilità facilmente raggiungibile, riproponendo gli stessi meccanismi di separazione e confinamento che esistono anche fuori: le distinzioni tra italiani e stranieri, la stratificazione per classe. La quotidianità oscilla tra le domandine, l'attesa di un colloquio, la speranza di ottenere le pene alternative. Nonostante ciò oltre i muri resistono la solidarietà, i legami, gli affetti. La vita continua anche dentro una cella sovraffollata. Menzione speciale Doc Under 30 di Bologna.



Cristina Oddone. Nata a Savona nel 1982. Dottoranda in Sociologia all'Università di Genova, ha partecipato a ricerche sul carcere e sulla violenza sulle donne, cercando di far dialogare la ricerca sociale, linguaggio filmico e rappresentazione. Laureata all'Università di Bologna con una tesi sulle televisioni comunitarie nelle favelas di Caracas, dal 2005 al 2009 vive e lavora in Venezuela per Avila TV, televisione culturale urbana con target giovanile.

REGIA: VINCENZO MINEO ANNO DI PRODUZIONE: 2012 DURATA: 49' PAESE: ITALIA PRODUZIONE: TRINACRIA VISUAL ART FORMATO ORIGINALE: HDV COLORE, ITALIANO

Nel 1800 le navi che arrivavano nel porto di Trapani scaricavano la zavorra nei pressi delle saline. La "zavorra" è la terra, cioè i sacchi di terra che le navi usavano per tenersi in equilibrio. Su quella terra un secolo più tardi è stato costruito un ospizio per anziani. Spesso le persone anziane vivono in isolamento, ai margini di una condizione sociale e affettiva, e gli ospizi sono un grande aiuto in questo senso, perché offrono loro sostegno e cure, la possibilità di avere compagnia e conforto.

Finalista David di Donatello – Documentari di lungometraggio 2012 Festival del cinema dei diritti umani di Napoli – Miglior documentario Ares Film & Media Festival – Miglior Opera di Responsabilità Sociale Finalista Doc/It Professional Award 2012 Arcipelago 2.0 – Concorso ExtraLarge – Menzione della Giuria Genova Film Festival – Menzione della Giuria



Vincenzo Mineo nasce a Erice nel 1975. Laureato in Storia del cinema alla Sapienza di Roma. Ha lavorato come assistente alla regia per Miniero e Genovese, Andrea Barzini, Ciprì e Maresco, Costanza Quatriglio, Marco Puccioni, Gianni Zanasi, Claudio Cupellini, Alfredo Peyretti, Francesco Lagi, Matteo Rovere, Roan Johnson. Come autore ha realizzato alcuni documentari e cortometraggi tra cui: Shalom nel 2000, I'm in the Mood for Love nel 2001, Tang. Est del 2002, Levanzo del 2006, fiction e Cargo documentario in concorso all'edizione 2010 dei David di Donatello.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

REGIA: ALESSANDRO PUGNO ANNO DI PRODUZIONE: 2013

DURATA: 73' PAESE: ITALIA

PRODUZIONE: INVISIBLE FILM - PAPAVERO FILMS - BABYDOC FILM

FORMATO ORIGINALE: HV CAM COLORE, SPAGNOLO SOTT: ITALIANO

A poca distanza da Madrid sorge Valle de los Caidos un monastero voluto dal dittatore Francisco Franco negli anni 50'. Questo luogo è tuttora il simbolo di un conflitto ancora vivo in seno alla società spagnola: un enorme mausoleo dedicato ai morti nella Guerra Civile Spagnola. All'ombra della croce più alta del mondo riposano 35.000 vittime della guerra civile spagnola e studiano in collegio una cinquantina di bambini destinati ad un'educazione che cerca strenuamente di resistere...

36th Sao Paolo International Film Fest. 53th Festival dei Popoli, Punto de Natal.



Alessandro Pugno è nato a Casale Monferrato nel 1983 sulle colline piemontesi. Ha studiato filosofia a Bologna, dove ha mosso i primi passi nel mondo delle immagini come assistente fotografo per riviste di architettura. In seguito ha trascorso alcuni anni dedicandosi alla sua vera formazione: i viaggi in vespa, treno e nave tra Italia, Francia, Grecia, Spagna e Portogallo, alla scoperta di gente, luoghi ed ispirazioni. Le impressioni di quell'epoca di viaggi confluiranno in una mostra fotografica dal titolo "La giostra" tenutasi a Siviglia nel 2005 e nella raccolta di poesie "Fili d'oro tra le ortiche", che riceve una menzione speciale nel prestigioso concorso "Premio Lorenzo Montano" del 2006. Dopo un periodo trascorso in Spagna lavorando come montatore di documentari, nel 2008 torna in Italia per creare la Papavero Films, con cui gira il suo primo film come regista "La culla delle aquile". Nel 2008 ha frequentato una masterclass di scrittura con Werner Herzog, uno dei più grandi registi viventi. Scrive per riviste sul web e blog, dedicandosi all'analisi del nostro tempo attraverso una ricerca filosofica di tipo visivo ed estetico che sta alla base anche della sua attività cinematografica: è possibile fare filosofia attraverso le immagini

NADEA E SVETA

REGIA: MAURA DELPERO ANNO DI PRODUZIONE: 2012 DURATA: 62' PAESE: ITALIA PRODUZIONE: MIRAMONTE FILM FORMATO ORIGINALE: HD COLORE, ITALIANO

Due amiche moldave, un lavoro in Italia, gli affetti lontani. "Nadea e Sveta" è una storia tutta al femminile. Un film sulla maternità, l'amore, la fuga dalla solitudine, la ricerca della propria "casa". Come molte donne moldave Nadea e Sveta sono emigrate in Italia per ragioni economiche. Le loro famiglie sono rimaste in Moldavia. Nadea ha lasciato i figli ormai grandi, mentre Sveta ha dovuto affidare alla nonna la sua bimba di tre anni. Nel 2010 riceve i documenti che le permettono di tornare in Moldavia e rivedere la figlia dopo due anni e mezzo di lontananza. La sceneggiatura del film ha vinto la Menzione speciale della Giuria del "Premio Solinas-Documentario per il cinema 2010".



Maura Delpero lavora come regista e insegnante. Nel 2008 il suo primo lungometraggio, Signori professori, vince il premio Ucca-Miglior documentario di Italiana.doc, e il premio Avanti! al 26.Torinofilmfestival. Nel 2009 vince il premio "Martini Première-The New Docu". Nel 2010 la sceneggiatura di "Due amiche" (ora: "Nadea e Sveta") vince la Menzione della Giuria del "Premio Solinas-Documentario per il cinema". Nel 2012 Nadea e Sveta vince il Premio "Cipputi" e la Menzione speciale della giuria del Premio "Ucca" al 30° Torino Film Festival.

SORELLA GRETA E FAMIGLIA

REGIA: JACOPO TOMASSINI, ELISA AMORUSO ANNO DI PRODUZIONE: 2012 DURATA: n.d. PAESE: ITALIA PRODUZIONE: PINUP S.R.L. - TANGRAM - CLAUDIO NOCE FORMATO ORIGINALE: MINI DV COLORE, ITALIANO

Greta ha 56 anni ed è arrivata in Italia dalla Romania dieci anni fa. Flavius ha 23 anni e fra gli otto figli è quello che si distacca di più dai principi religiosi della madre, una distanza che racchiude un grande affetto e una grande tolleranza reciproca.

Jacopo Tomassini vive e lavora a Roma. Ha alternato e portato avanti negli anni sia la passione per la fotografia che quella per il cinema. Le sue esperienze professionali nel campo della fotografia sono state: come assistente fotografo per Corrado Sassi, per Toni Thorimbert su lavori realizzati a Roma e di Arabella Schwarzkopf. Ha inoltre lavorato come stampatore con Andrea Calabresi e nel workshop TPW. Nel cinema ha fatto per diversi anni l'assistente e aiuto regista collaborando tra gli altri con Edoardo Winspeare, Vincenzo Marra, Claudio Noce e Alessandro Angelini. Nel gennaio 2008 ha fondato, con altre quattro persone, la PinUp, una società di produzione di documentari. Dal 2008 sta portando avanti diversi progetti personali che riguardano la fotografia e il documentario. Elisa Amoruso. Nata a Roma, Laureata nel Dicembre 2003 presso la facoltà di Lettere, "Arti e scienze dello spettacolo", punteggio 110 e lode, dell'università "La Sapienza" di Roma. Durante il corso di laurea frequenta diversi laboratori di formazione per la drammaturgia e la regia teatrale (con attori della compagnia di Peter Brook e di alcuni membri del Living Theatre).

Nel 2004 segue il "Corso Superiore di Sceneggiatura", organizzato dalla Regione Lazio, scuola fondata da Marco Muller e Marco Bellocchio (Aprile-Ottobre 2004)

MOHAMED E IL PESCATORE

REGIA: MARCO LEOPARDI ANNO DI PRODUZIONE: 2012 DURATA: 52' PAESE: ITALIA PRODUZIONE: ITALIA - QUASAR MULTIMEDIA FORMATO ORIGINALE: HD CAM COLORE, ITALIANO

Mohamed è l'unico sopravvissuto tra le 47 persone che hanno tentato di raggiungere l'Italia su di un barcone. Dopo essere rimasto appeso ad un pezzo di legno per sei giorni, Mohamed è stato tratto in salvo da Vito, il capitano di un peschereccio. Nonostante la brevità dell'incontro, tra i due si crea subito un forte legame. Sono passati 4 anni da quel giorno, Mohamed vive illegalmente a Parigi quando Vito, che non lo ha mai dimenticato, lo contatta per invitarlo in Sicilia dalla sua famiglia e aiutarlo a trovare lavoro.



Marco Leopardi. È nato a Roma il 10 maggio 1961. Dopo una lunga esperienza nel campo del reportage fotografico, dal 1990 realizza documentari, di carattere naturalistico, geografico, socio-antropologico, curandone la regia e la fotografia. Negli ultimi dieci anni ha realizzato oltre trenta documentari, che sono stati trasmessi dalla RAI Radiotelevisione Italiana e da emittenti estere. Nel 2006 ha realizzato per la RAI "Oltre la Sbarra", un documentario sui territori contaminati presso Chernobyl e ha firmato la coregia e la fotografia di un film-documentario di 90 minuti per il National Geographic Channel International ("A Perfect World"). Il suo film "Hair India" è stato selezionato per il festival di Amsterdam nella competizione ufficiale lungometraggi Joris Ivens IDFA.



SPERIMENTARIO



SEZIONE INTERNAZIONALE DEDICATA A DOCUMENTARI DI MATRICE SPERIMENTALE. THIS INTERNATIONAL SECTION IS DEDICATED TO EXPERIMENTAL DOCUMENTARIES.

SHAPES RECORDING

SPEKY MENT ARIO

REGIA: GIULIANA FANTONI ANNO DI PRODUZIONE: 2013 DURATA: 15' PAESE: ITALIA PRODUZIONE: STEFANO MIGLIORE FORMATO ORIGINALE: FULL HD COLORE, ITALIANO SOTT: INGLESE

Il doc prevede cinque interviste rivolte a donne straniere che, per motive differenti e molto personali, hanno scelto di venire a vivere in Italia.

Francia, Giappone, Iran, Germania, Angola sono i paesi di provenienza di queste donne che attualmente vivono e lavorano a Bologna.

Questo progetto si propone come una riflessione sulle donne e la loro ricerca di un altrove identitario e culturale, nel viaggio verso l'Italia. Nelle loro testimonianze emerge l'Italia dell'arte e della bellezza di Satomi, giapponese: "Sono venuta in Italia perché volevo imparare la voce di Mirella Freni, bellissima, stupenda voce bel canto puro... è lei, per me l'Italia era lei".

La particolarità di questo progetto è anche quella di offrire una lettura alternativa alla figura del migrante, comunemente associata alla vittima, allo svantaggiato, che per disperazione è costretto a lasciare il proprio paese natale ponendo invece l'attenzione su un trasferimento per scelta determinato da esigenze intellettuali, in controtendenza anche rispetto alla "fuga" degli italiani all'estero.

Miglior documentario al Bazzacinema, Festival Nazionale del Cortometraggio, 2013, Bazzano (BO).

Premio 2013 Competition Amitie – Cineteca Bologna.

The documentary Shapes Recording consists of five interviews to foreign women who chose to come and live in Italy for different and very personal reasons. Specifically, the interviews focus on the motivations convincing these women to leave their country of origin. France, Japan, Iran, Germany and Angola are the home countries of the five women, who currently live and work in Bologna. The project intends to be a consideration on women and their search for an identity and cultural elsewhere, in their journey towards Italy. From their testimonies, Italy of art and beauty emerges, as in the words of Japanese



Satomi's: I came to Italy to study singing from Mirella Freni... beautiful, amazing voice, pure "belcanto"... The peculiarity of the project is also to offer an alternative view on the role of the migrant, commonly associated with victims and disadvantaged people who are forced to leave their home country out of necessity; instead, the attention is placed on the transfer as a choice, determined by intellectual exigencies, also in contrast with the Italian "brain drain" heading abroad.

- Festival Nazionale di Cortometraggi Bazzacinema Bazzano (BO) 2013: Best Documentary Award.
- 2013 Competition Amitie Award for the film and video section Cineteca Bologna.

Giuliana Fantoni, nata a Varese nel 1978, studia fotografia presso il C.F.P. Bauer di Milano e si laurea in Scienze della Formazione a Bologna. Si occupa di fotografia e riprese audiovisive per documentari. Collabora con Caucaso, casa di produzione audiovisiva di Bologna. Nel 2012 ha diretto la fotografia di alcuni documentari, tra i quali the Golden Temple selezionato nella rassegna Giornate degli Autori-Venice Nights e in altri festival nazionali ed internazionali e I colonnelli di Roma selezionato al RIFF di Roma. Altre opere: In Calabria o del futuro perduto, Colonnelli di Roma, Visioni dalla terra di confine, Centenario.

Giuliana Fantoni was born in Varese in 1978. She studied at the Art Lyceum in Varese, graduating in Educational Sciences at the University of Bologna and in Photography at the Riccardo Bauer School of Milan. Photographer and filmmaker, she lives and works in Bologna since 1998.

M8NNezza

REGIA: SILVIA DE GENNARO ANNO DI PRODUZIONE: 2012 DURATA: 4'5" PAESE: ITALIA PRODUZIONE: ASSAUS FORMATO ORIGINALE: MINI DVD COLORE, ITALIANO

L'economia del mondo gira attorno alla produzione di rifiuti. A partire dal consumismo che spinge ad un uso temporaneo dei prodotti, passando dall'atteggiamento bulimico nei confronti del cibo delle società occidentali fino ad arrivare al vero e proprio commercio legale e illegale della spazzatura. Monno Monnezza è una sorta di micro-documentario di quello che accade intorno ad un cassonetto dei rifiuti, c'è chi butta e chi prende. Il filmato è inserito in una banconota di valore "zero" emessa dallo stato di Monno Monnezza.

The world's economy revolves around the production of waste, from consumerism that leads to a temporary use of the products, through Western civilization's bulimic attitude towards food, down to the legal and the illegal garbage business.

"Monno Monnezza" (Rubbish World) is a kind of micro-documentary of what happens around a dumpster, there's who takes and who throws. The movie is set in a bill of zerovalue issued by the State of Rubbish World.

Silvia De Gennaro nata a Siena vive e lavora a Roma. Dopo essersi dedicata alla pittura, fonda con l'Architetto Alessio Scarale lo studio-laboratorio "ASSAUS"; insieme si dedicano alla creazione d'installazioni multimediali e progetti d'architettura. Da dieci anni si occupa prevalentemente di arte digitale: fotografia , video e animazione. Ha partecipato a festival di cinema sperimentale e video arte, premi d'arte e mostre internazionali, ottenendo diversi riconoscimenti. Nel 2008 è finalista ai

32



"Nastri d'Argento per i cortometraggi" con il video "Reality"; nello stesso anno viene premiata con la medaglia d'oro al "The Olympic Fine Arts" di Pechino. Alcuni suoi video fanno parte della Collezione Permanente del "Casoria Contemporary Art". Altri hanno partecipato a mostre presso: "Triennale di Milano", "Macro Testaccio" di Roma, "CCCB" Centro di Cultura Contemporanea di Barcellona, "Technopolis" di Atene, al "Pan" di Napoli. Il tema di riflessione attorno a cui ruotano i suoi lavori è la condizione umana: dalla sua eterna ricerca della spiritualità alla sua attuale condizione sociale. Nelle sue opere analizza, spesso con sguardo ironico, l'impatto dei media sull'uomo contemporaneo; i falsi miti, la mancanza di speranza ed ideali.

Silvia De Gennaro was born in Siena but now she lives and works in Rome. With the architect Alessio Scarale She founded "ASSAUS" dedicated to the creation of multimedia installations and architectural projects. She has participated in festivals of experimental film and video art, art prizes and international exhibitions and won several awards. In 2008 she was a finalist at the "Silver Ribbons for short films" with the video "Reality" in the same year she was awarded the gold medal for "The Olympic Fine Arts" in Beijing. Some of her videos are part of the Permanent Collection "Casoria Contemporary Art." Others have participated in exhibitions at "Triennale di Milano", "Macro Testaccio" in Rome, "CCCB" Centre of Contemporary Culture of Barcelona, "Technopolis" of Athens, the "Pan" in Naples.

IM KREIS, MUSIC FOR 12 CELLOS

COLORE, PORTOGHESE SOTT: INGLESE

REGIA: JULIA OBIOLS ROVIRA - AGNES PADROL SUREDA ANNO DI PRODUZIONE: 2012 DURATA: 28' PAESE: PORTOGALLO PRODUZIONE: JULIA OBIOLS & PADROL FORMATO ORIGINALE: HD

Un documentario è un' interpretazione creativa del mondo reale. La circuitazione costruisce un mondo intero per affermare una realtà fuori dal contesto. Ciò significa, strappare un frammento di mondo reale e ricrearlo in una "bolla" isolato da tutti gli stimoli esterni solo per concentrare l'attenzione dello spettatore su ciò che è importante effettivamente. La camera è come un voyeur in questa messa in scena che è comunque reale. Una messa in scena che scuote il pubblico nello stesso modo in cui fa Music for 12 cellos . Una nuova esperienza sonora. Esso ritrae un pezzo singolare che assorbe il pubblico con toni che costantemente gli girano intorno. Dodici giovani violoncellisti che eseguono questo capolavoro e che costituiscono una delle migliori orchestre giovanili in Germania.

A documentary is a creative interpretation of the real world. Circling builds a whole world to do affirmations about an out-of-context reality. This means, it tears a fragment of the real world and recreates it into a "bubble" isolated from all external stimuli just to concentrate the spectator's attention on what is important in fact. The camera is like a voyeur in this mise en scène which is real anyway. A mise en scène that shakes the audience in the same way that Music for 12 cellos does it. A new surrounding sound experience. It portraits a singular piece which absorbs the audience with tones constantly circling around them, the twelve young cellists who perform this master piece being one of the best youth orchestras in Germany.



Agnès Padrol e Julia Obiols sono nate a Barcellona nel 1989. Dopo il liceo, hanno deciso di studiare Comunicazione Audiovisiva presso l'Università Pompeu Fabra di Barcellona, dove si sono conosciute. Durante l'ultimo anno di studio hanno partecipato a un programma di Erasmusexchange
alla Fachhochschule Köln in Germania presso la facoltà Medien-und Phototechnik. È stato in questa
periodo, che hanno incontrato l'orchestra Plusminus12 portando a termine il loro primo lavoro (che
è anche la tesi finale di laurea), Im Kreis - Music for 12 Cellos. Agnès Padrol e Julia Obiols si sono
laureate di recente, nel 2012.

Agnès Padrol and Júlia Obiols were born in Barcelona in 1989. After high school, finally both decided to study Audiovisual Comunication at Pompeu Fabra University (Barcelona, Spain), where they met. During their degree studies, they participated in an Erasmusexchange programme at the Fachhochschule Köln (Germany) in the Medien- und Phototechnik Faculty. It was during this stage when they met the orchestra Plusminus 12 and completed their first work (the final work of her degree), IM KREIS – Music for 12 cellos. They graduated recently, in 2012.

MIRAMEN

SPENT MENT ARIO

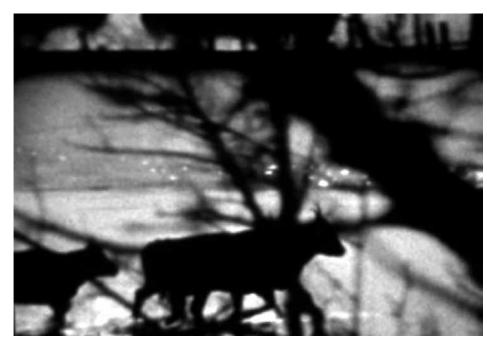
REGIA: KHRISTINE GILLARD - MARCO REBUTTINI ANNO DI PRODUZIONE: 2011 DURATA: 22' PAESE: BELGIO PRODUZIONE: AMBIANCES ASBL. FORMATO ORIGINALE: DIGI BETA COLORE, FRANCESE

Era da molto che sognavo di raccontare la Camargue per come la sento io e come è abitata: un territorio incerto, incompiuto, in divenire. [...] Abbiamo voluto filmare questo paesaggio come il luogo dove si possono incontrare uno spazio reale – la Camargue dove lavorano gli uomini – ma anche ciò che lo eccede, lo supera, lo trascende, uno spazio immaginato, il luogo di un legame con l'invisibile della natura, con il mito. [...] La questione che ci si poneva era come fare per rendere questo incontro tra ciò che è dentro – i legami, i corpi, la gestualità relazionale – e ciò che sta fuori. Come rendere il paesaggio "toccabile" anche se è inafferrabile, mantenendo questa sensazione di inaccessibilità, la sua dimensione invisibile, quei momenti di impercettibilità dei suoni e delle immagini portati e poi sottratti dal vento? [...] Miramen è un momento in cammino, un'intuizione di paesaggio. Forse un miraggio. (Khristine Gillard).

For a long time I had been dreaming of depicting Camargue, the way I feel it to be and the way it is inhabited. It is an uncertain, incomplete territory still in the making. [?] How to make this landscape 'touchable' even if it is elusive, maintaining this sensation of inaccessibility, its invisible dimension, those moments of the imperceptibility of sounds and of the images that are brought and then taken away by the wind. Camargue is an island which demands man who lives there to become one with her. This world between earth and water is one where the river, the sea and the community of lagoons meet. It is a world of gestures written within bodies and landscapes. A connection to the wild (Khristine Gillard).

Khristine Gillard (Vilvoorde, Belgio, 1972) ha diretto alcuni cortometraggi, prima di realizzare, con il gruppo Prairie, il corto Destra e Sinistra I & II, che nel 2008 è stato presentato al Festival di Rotterdam. Il suo primo lungometraggio documentario, Des hommes, è stato presentato al Torino Film Festival nel 2008; è ora impegnata nella preparazione di Cochihza, suo prossimo film incentrato su un'isola vulcanica del Nicaragua.

Khristine Gillard (Vilvoorde, Belgium, 1972) Founding member of LABO, laboratory for research



and processing of Super 8mm / 16mm film in Brussels. Working with sound and image, in installations like Le Matin des eaux (16mm loop, sound by AGF) about the metamorphosis of a body, or multiprojections like Destra o Sinistra (projection-performance super8+16mm with LABO) and Without blinking (triple Super8 projection, with Prairie Calmel). Director of Des Hommes (documentary film, 16mm, 72', 2008), she's currently working on her next full-length documentary film on a volcanic island in Nicaraqua, Cochihza (super 16mm, 70', prod. Alter Ego Films).

Marco Rebuttini (Belgio) ha lavorato come educatore in montagna occupandosi di giovani in difficoltà e ha poi fondato una piccola società specializzata nell'allestire spettacoli e riprese cinematografiche in luoghi impervi: immagini di un'immaginaria Patagonia, ritratti di ritratti di cacciatori di miele in Nepal, vulcani sudamericani. Fotografo, cameraman e grande viaggiatore, ha lavorato per molti reportage televisivi. Ha recentemente realizzato la serie fotografica Le temps, vegetal argentic disappearances, e lavora attualmente su un progetto fotografico Les mains sales. Miramen è il suo primo film.

Marco Rebuttini (Belgium) A passionate climber and former youth educator in the Southern Alps, Marco creates a small company skilled in specialized rigging and ropeworks in remoted and out-of-reach areas. He further perfects techniques especially designed for theater and film shootings and works on numerous television reports. Photographer, cameraman and traveller, he shares his view of daily life around the world since 91: images of an imaginary Patagonia, portraits of honey hunters in Nepal, Latin American volcanoes... He recently created the photo series Le Temps, vegetal argentic disappearances, and is currently working on Les mains sales, a photographic project on the backstage workers of the performing arts scene. Miramen is his first film.

CE QUE PEUT LE LION

REGIA: OLIVIER PAGANI ANNO DI PRODUZIONE: 2011 DURATA: 22' PAESE: BELGIO PRODUZIONE: DSCHUBBA FORMATO ORIGINALE: DVC COLORE, FRANCESE SOTT: INGLESE

Questo documentario si occupa dello stato dell'infanzia. Un nonno, un padre e un figlio vanno a visitare lo zoo. Tre persone, tre stadi della vita, ognuno di loro con un proprio modo di rapportarsi all'infanzia.

Il nonno ora sulla sessantina si ricorda di sé bambino come un estraneo. Il figlio, che ha solo un anno e mezzo, è un bambino senza saperlo.

A differenza del nonno il padre non ha ricordi della propria infanzia.

Durante la ricerca di un'origine, un orizzonte, la sua mente vaga avanti e indietro tra l'infanzia di suo padre e quella del figlio. È l'orizzonte di un stato comune dell'essere che sta cercando. Ma, fra gli animali, questa ricerca si trasforma presto in un racconto di metamorfosi.

This film is a documentary tale about the state of childhood. A grandfather, a father and a son are visiting the zoo. Three characters, three life stages, each having his own way of relating to childhood. The grandfather now in his early sixties remembers being a stranger as a child. The son, who is only a year and a half, is a child without knowing it. Unlike the grandfather, the father has no childhood memories. While searching for an origin, a horizon, his mind wanders back and forth between his father's childhood and that of his son. It is the horizon of a common state of being he is looking for. But, among the animals, this quest soon turns itself into a tale of metamorphoses.



Olivier Pagani

Ce que peut le lion / Conte nietzschéen en famille (22min, 2011)
Résidence Bachelard, rêverie darwinienne. / Essai scientifique et poétique (31 min, 2009)
Sous la langue / saggio médico-linguistique (21 min, 2007)
Premier PLI / cinépoème (12 min, 2005)
Les deux moitiés de la vie de Madeleine / ritratto documentario, 2003)

Olivier Pagani

Ce que peut le lion/Conte nietzschéen en famille (DVCPROHD, 22min, 2011)
Résidence Bachelard, rêverie darwinienne. / Essai scientifique et poétique (HDV, 31 min, 2009)
Sous la langue / essai médico-linguistique (DV, 21 min, 2007)
Premier pli / cinépoème (DV, 12 min, 2005)
Les deux moitiés de la vie de Madeleine / portrait documentaire, 2003)

VISTI DA VICINO



SEZIONE DEDICATA AI DOCUMENTARI DA TUTTO IL MONDO. IL TEMA DI QUEST'ANNO È KRISIS.

THIS SECTION IS DEDICATED TO DOCUMENTARIES FROM ALL OVER THE WORLD. THIS YEAR'S THEME IS KRISIS.

TRANS SIBERIAN TRAVEL WITH MONTAIGNE

REGIA: EMMANUEL PLASSERAUD ANNO DI PRODUZIONE: 2013 DURATA: 50'18" PAESE: FRANCIA PRODUZIONE: LES FILMS DE FUSAINS FORMATO ORIGINALE: MINI DV COLORE, FRANCESE SOTT: ITALIANO

Un lungo viaggio di 18 giorni da Parigi in Giappone in treno e in nave attraverso Russia, Mongolia e Cina, per raggiungere la moglie. Man mano che dall'Europa si passa in Asia lo sguardo ed il paesaggio cambiano. Ma questo è anche un viaggio all'interno di se stessi ed un momento di riflessione sulla propria vita, riflessione che avviene attraverso un dialogo instaurato dal protagonista con l'unico libro che porta con sé: i saggi del filosofo francese Montaigne.

A 18 days long travel from Paris to Japan, across Russia, Mongolia or China, using trains and ferries to join my wife in Japan. Before my eyes, faces and landscapes change as Europe becomes Asia. It is also an internal journey by which I try to think about my life. This reflection is made through a dialogue with the only book I brought with me: French philosopher Montaigne's "Essays".



Emmanuel Plasseraud è nato in Francia nel 1970. Ha diretto vari documentari dal 1998, alcuni dei quali sono stati programmati da emittenti francesi ed europee e selezionati in molti festival. Emmanuel Plasseraud innsegna cinema presso le università di Lille e di Parigi-Est, inoltre ha scritto due libri sul cinema: , "Cinema et imaginaire baroque" (2007) e"L'Art des foules" (2011).

Emmanuel Plasseraud is born in France in 1970. He has directed several documentaries since 1998, some of them being scheduled on french and european TVs or selected in film festivals. He also teached cinema in french universities of Lille and Paris-Est, and he has written 2 theorical books about cinema, "Cinema et imaginaire baroque" (2007) and "L'Art des foules" (2011).

42

VOLO IN OMBRA

REGIA: OLMO CERRI ANNO DI PRODUZIONE: 2012 DURATA: 52' PAESE: SVIZZERA PRODUZIONE: CISAONLINE FORMATO ORIGINALE: XDCAM-HD COLORE, ITALIANO / FRANCESE / DIALETTO TICINESE

"Tutti i piloti militari del mondo prima di diventare piloti sognavano semplicemente di volare". André Ruchat era uno di loro. Il suo sogno si è infranto il 25 ottobre del 1960 sulla pista dell'aerodromo militare di Meiringen. Aveva 24 anni. Ha lasciato la giovane moglie Flora e la figlia Anna, appena nata. E una scia infinita di domande. Domande che sono cresciute con Anna e che l'hanno portata a intraprendere, tramite la scrittura di un libro, una ricerca esistenziale per svelare una verità complessa, nascosta tra sogni di gioventù, segreti famigliari e ragioni di stato.

"Army pilots, before becoming pilots, they simply have the dream of flying." André Ruchat was one of them. His dream was broken on October 25th, 1960 on the runway of Meiringen's airbase. He was 24 years old. He left a young wife, Flora and his newborn baby Anna.

And a long trail of questions. Questions that have grown with Anna and have driven her, while writing a book, to a personal research of the complicated truth hidden between youth's dreams, family secrets and state affairs.



Olmo Cerri, nato nel 1984, dopo essersi diplomato presso la SUPSI nel dipartimento di Lavoro Sociale, ha frequentato il Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive di Lugano. Ha collaborato con la Televisione Svizzera per la trasmissione culturale "Il Balcone", ha realizzato diverse serie di video-ritratti per la trasmissione "La Tele" e il suo documentario Al film dal Nicolín, (CISA) è stato recentemente trasmesso a "Svizzera e Dintorni". Primo o secondo assistente su corti e lungometraggi per diversi registi emergenti ticinesi fra gli altri Erik Bernasconi, Alberto Meroni e Bindu de Stoppani. Fra i fondatori dell'Associazione REC e membro di comitato dell'Associazione di cineasti indipendenti tiKINÒ, collabora con diverse pubblicazioni cartacee e online.

Olmo Cerri, born in 1984, after graduating at SUPSI in the department of Social Work, he attended the International Conservatory of Audiovisual Sciences of Lugano. He collaborated with Swiss Television for cultural transmission "The Balcony", he created several series of video portraits for the program "La Tele" and his documentary Al film dal Nicolin, (CISA) has recently been sent to "Switzerland and surroundings. First or second assistant in short and feature films for several emerging filmmakers from Ticino as: Erik Bernasconi, Alberto Meroni and Bindu de Stoppani. Among the founders of the REC Association and member of the committee of independent filmmakers tiKINÒ he collaborates with several print and online publications.

45

KARLA'S ARRIVAL L'ARRIVO DI CARLA

REGIA: KOEN SUIDGEEST ANNO DI PRODUZIONE: 2010 DURATA: 90' PAESE: SPAGNA PRODUZIONE: EL RAYO FILMS - CO-PRODUCTION COBRA FILMS DAGGEWOOD FILMS AND ITVS INTERNATIONAL FORMATO ORIGINALE: BETACAM COLORE, SPAGNOLO SOTT: ITALIANO

A Managua, Nicaragua, l'adolescente Sujeylin Aguilar alleva la figlia neonata Karla nelle stesse strade che lei ha chiamato a casa negli ultimi otto anni. Con sede in un parco della città e parte di un più ampio gruppo di giovani, la madre e la bambina lottano per raggiungere il primo compleanno della piccola. Splendidamente raccontato e pieno di speranza, Karla's Arrival offre una intensa storia sulla seconda generazione dei ragazzi di strada. Vincitore del Documentary Mujer Doc, Soria-Spain; vincitore del One World Human Rights Festival del Kosovo; vincitore Winner del Bar Int'l Film Festival di Montenegro; secondo premio al winner Documenta – Madrid.

In Managua, Nicaragua, teenager Sujeylin Aguilar raises her newborn daughter Karla on the same streets she has been calling home for the past eight years. Based in a city park and part of a larger group of youngsters, mother and baby struggle to reach the little one's first birthday. Beautifully told and full of hope, Karla's Arrival offers an intense personal story about second generation street children. Winner Best Feature DocumentaryMujer Doc, Soria-Spain; winner One World Human Rights Festval Kosovo; Winner Bar Int'l Film Festival Montenegro; winner Second prize Documenta – Madrid.



Koen Suidgeest (Amsterdam 1967) regista, scrittore, produttore e fotografo, principalmente in campo documentaristico. Il suo interesse è nei progetti socialmente impegnati, con una grande attenzione ai diritti umani. Con il suo documentario Casting (2006) è stato primo regista olandese ad essere nominato per l' Academy Award spagnolo (Goya). Il pluripremiato di Karla's Arrival ha avuto ampi riconoscimenti internazionali.

Koen Suidgeest (Amsterdam 1967) works as a director, writer, producer and photographer, primarily in the field of documentaries. His interest resides in socially engaged projects with a strong focus on human rights. With his documentary Casting (2006) he became the first Dutch filmmaker to be nominated for a Spanish Academy Award (Goya). The multiple award-winning Karla's Arrival (2011) has won him widespread international recognition.

TORN (LACERATO)

REGIA: RONIT KERSTNER
ANNO DI PRODUZIONE: 2011
DURATA: 72'
PAESE: ISRAELE
PRODUZIONE: RONIT KERTSNER & OFRA TEVET PRODUCTIONS
FORMATO ORIGINALE: HD
COLORE, POLACCO, INGLESE, EBRAICO, SOTT: ITALIANO E INGLESE

Dodici anni dopo essere stato ordinato sacerdote, Romuald Waszkinel scopre di essere nato da genitori ebrei e che il suo nome era Jakub Weksler. Lacerato tra due mondi: da ministro della chiesa polacca a ebreo osservante. Due identità in conflitto, ciascuna delle quali gli chiede di decidere da che parte stare, ma Weksler/Waszkinel non è capace di rinunciare a nessuno dei due mondi.

"Torn" segue il suo straordinario percorso, da ministro della chiesa polacca ad ebreo osservante in un kibbutz in Israele.

Docaviv international film festival 2011.

12 years after he was ordained as a priest Romuald Waszkinel found out that he was born to Jewish parents, that his name was Jakub Weksler. Torn between two worlds, a priest in the Polish Catholic church, and an observant Jew. Two conflicting identities that cannot co-exist, but Weksler/Waszkinel is unable to give up either one, each of which demands that he decide who he is. "Torn" follows his amazing journey from conducting mass in a church in Poland to life as an observant Jew in a religious kibbutz in Israel. Docaviv international film festival 2011.



Ronit Kertsner è una documentarista - regista, produttrice e montatrice. Nata a Gerusalemme nel 1956, sposata e con due figlie, Ronit vive a Tel Aviv in Israele. Dopo il servizio militare è stata ammessa al Dipartimento di Cinema all'Università di Tel Aviv, dove ha intrapreso un corso di quattro anni di studio. Al termine Ronit ha iniziato a lavorare come editor professionista di documentari e lungometraggi per la televisione e altri media. Ronit ha curato decine di film documentari nel corso degli anni. Negli ultimi 10 anni ha diretto e prodotto 4 documentari: "The Secret" presentato al Berlino Film Festival 2002, e primo premio all' International Film Festival di Bordeaux 2003. "I the aforementioned infant" Haifa film festival 2006. "Menachem and Fred" premio Cinema per la Pace Berlin 2009. Proiezioni commerciali nelle sale cinematografiche in Germania ARTE.

Ronit Kertsner is an award winning documentary Filmmaker - director, producer and editor. Born in Jerusalem in 1956, married with two daughters, Ronit lives in Tel Aviv Israel. After her military service she was admitted to the Cinema Department at Tel Aviv University where she embarked on a four-year course of study. Upon completion Ronit began working as a professional editor of documentaries and features for TV and other media. Ronit has edited dozens of documentary films over the years. For the last 10 years Ronit has directed and produced 4 documentaries: "The Secret" Berlin Film Festival 2002, first prize at the international Film Festival in Bordeaux 2003. "I the aforementioned infant" Haifa film festival 2006. "Menachem and Fred" Cinema for Peace award Berlin 2009 Commercial screenings in movie theaters in Germany ARTE.

CARRYING THE LIGHT

(PORTANDO LA LUCE)

SOTT: ITALIANO E INGLESE

REGIA: GUY NATANEL ANNO DI PRODUZIONE: 2011 DURATA: 56' PAESE: UK PRODUZIONE: DOMINIC BUCHANAN FORMATO ORIGINALE: HDV COLORE, INGLESE, TEDESCO

Nell'ottobre 2010 Rabbi Jonathan Wittenberg nel suo cammino simbolico e spirituale da Francoforte in Inghilterra in compagnia dal suo cane Mitzpah. Jonathan trasporta la "luce eterna" (ner tamid) dalla sinagoga del nonno alla propria comunità. Attraversando i paesaggi pittoreschi della Renania, Jonathan si interroga sulla fede, la politica e la memoria, in un rapporto di ispirazione reciproca con le persone che incontra lungo la via.

Il documentario ha partecipato a numerosi festival tra cui: Religion Today International Film Festival di Trento, UK Jewish Film Festival, Jerusalem Jewish Film Festival.

In October 2010, rabbi Jonathan Wittenberg embarked upon a symbolic journey - travelling from Germany to England on foot together with his dog Mitzpah. Covering the beautiful landscapes along the Rhine River, Jonathan engages with subjects of faith, politics, and Jewish identity – an unconventional rabbi and a free thinker, he applies Jewish thought and ethics to both European history and 21st Century realities as he walks with his dog along the river to the sea.



Guy Natanel è un filmmaker e vive a Londra. Ha studiato regia pressogli studi della Met Film School di Ealing (Londra). Dopo la realizzazione il suo primo documentario Scent of Strawberries ha deciso di concentrarsi sulle modalità di narrazione documentaristica attraverso i i suoi progetti. Ha completato la sua laurea con lode ed immediatamente dopo il suo progetto per realizzare il primo lungometraggio Carrying the Light. Altra sua opera: Wooden Butterflies 2011.

Guy Natanel is an award-winning filmmaker based in London. He studied filmmaking at the Met Film School in Ealing studios (London). Upon filming his first documentary Scent of Strawberries he decided to focus on the modes of documentary storytelling through his projects. He completed his degree with distinction and was commissioned for his first feature-lenght project, Carrying the Light, immediately after graduation. Other documentary: Wooden Butterflies 2011.

50

FALGOOSH BLAMES & FLAMES

REGIA: MOHAMMADREZA FARZAD ANNO DI PRODUZIONE: 2011 DURATA: 28' PAESE: IRAN PRODUZIONE: n.d. FORMATO ORIGINALE: MINIDV B/N E COLORE, FARSI SOTT: INGLESE

Nel 1978, alla vigilia della rivoluzione islamica, più di 130 sale cinematografiche sono state bruciate in tutto l'Iran, di cui 28 solo a Teheran. Chi le ha ha dato loro fuoco? Come e perché? i film sono in grado di prevedere le rivoluzioni? Una rivoluzione vede la vendetta del popolo invisibile sugli schermi argentati?

In 1978, on the verge of Islamic revolution, more than 130 cinemas burned down across Iran, including 28 in Tehran. Who set them on the fire? How and why? If movies can predict revolutions? Does any revolution see the revenge of people unseen on the silver screens?



Mohammadreza Farzad. Nato nel 1978. Laureato con un Master in studi teatrali all'Università di Belle Arti di Tehran Ha iniziato la carriera artistica come poeta e traduttore letterario. Ha tradotto e pubblicato commedie di Woody Allen, David Ives, Nilo Cruz e ha fatto conoscere al pubblico uraniano molti importanti scrittori quali Fernando Sorrentino, Aleksander Hemonin, Hanif Kureishi... Ha esordito nel cinema come attore in cortometraggi e lungometraggi per poi passare al cinema documentario come ricercatore e montatore. Come regista ha realizzato film documentari che sono stati premiati e proiettati in festival nazionali e internazionali. Tra le sue opere oltre a Blames and Flames ricordiamo Into Thin Air (2011), Egg (2012).

Mohammadreza Farzad. Born in 1978. Graduated with an MA in theatre studies from Tehran University of Fine Arts. He started a career in art as poet and literary translator, translated and published some well-known plays by Woody Allen, Ariel Dorfman, David Ives, Nilo Cruz and introduced to Iranian audiences for the first time some of most prestigious writers of world literature like Fernando Sorrentino, Aleksander Hemonin, Hanif Kureish... He launched his film career as an actor in short and feature films and then moved into Documentary cinema as a researcher and editor. As a documentary filmmaker he has made films which were awarded and screened in national and international film festivals. His award-winning filmography includes also Into Thin Air (2011), Egg (2012).

52 53

I PREMI

Ogni premio – inteso come oggetto materiale - ha una sua idea di fondo, un orizzonte che riflette e concretizza quello del festival. Quest'anno abbiamo pensato di premiare un'opera con un'opera. Per questo abbiamo deciso di non rivolgerci ad un grafico o ad un artigiano, ma ad un giovane artista. **Paolo De Felice** ha così realizzato le quattro A in ottone sintetico, montate su legno e dipinte a mano. Piccole sculture di grande forza sintetica e intensità espressiva, non semplici souvenir del festival.

Every award – as a material object – has an idea which reflects and actualizes the idea of the festival. This year we have decided to award a work with a work. For this we have decided not to ask to a graphic designer or to an artisan to design it, but to a young artist. Paolo De Felice realized the four A in synthetic brass, mounted on wood and hand painted. Tiny sculptures of big synthetic strength and expressive intensity, not just simple souvenirs of the festival.





GIURIA



Christian Carmosino

(presidente di giuria)

Laureato in cinema, da circa 20 anni organizza eventi cinematografici in Italia e all'estero.

Ha collaborato come selezionatore per diversi festival.

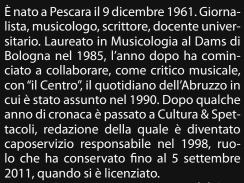
Ha lavorato al Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale.

Dal 2005 è responsabile tecnico del Centro Produzione Audiovisivi dell'Università Roma Tre.

Ha fondato nel 2005 OFFICINE, cineclub e società di produzione.

Con l'associazione OFF!CINE, di cui è presidente, ha realizzato numerose rassegne dedicate al cinema del reale e nel 2010 creato [CINEMA.DOC], primo circuito per la diffusione del documentario nelle sale di prima visione. Dal 2011 è coordinatore del Premio Doc/it Professional Award e dal 2013 è direttore artistico de IL MESE DEL DOCUMENTARIO. Come regista ha realizzato cortometraggi e documentari che hanno ottenuto numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali come il pluripremiato "L'ora d'amore" diretto nel 2008 in collaborazione con Andrea Appetito. Attualmente ha in produzione due lungometraggi: In direzione ostinata e contraria (in produzione, doc, 75') Segni particolari: documentarista (in produzione, doc, 90').

Paolo Di Vincenzo



Insegna Comunicazione e Tecnica del Giornalismo alla facoltà di Scienze della comunicazione dell'università di Teramo.

Ha recentemente pubblicato un giallo, *Il mistero dell'oro di Dongo*, sia in e-book che in versione cartacea, venendo recensito da testate nazionali ed internazionali.



Massimo Mancini



Nato a Milano, nel 1967 è dal 2007 general manager di Indisciplinarte srl, società che gestisce il CAOS centro arti opificio siri a Terni (www.caos.museum)

Dal 1992 al 1997 è stato direttore organizzativo del Teatro Stabile delle Marche.

Dal 1997 al 2001 è stato direttore generale del CRT di Milano, il primo è più importante centro di ricerca teatrale italiano con sede presso il teatro dell'Arte - Palazzo della Triennale.

Nel 2002 è stato consulente delle politiche giovanili del Comune di Milano.

Nel 2003 è stato direttore organizzativo del festival Internazionale di Polverigi.

Dal 2002 al 2006 è stato direttore generale del centro di produzione di danza contemporanea Sosta Palmizi in Toscana.

Dal 2003 al 2009 è stato membro del consiglio di amministrazione dell'IETM, la prima è più ampia rete di operatori culturali al mondo.

Dal 2006 è tra i fondatori del festival della creazione contemporanea di Terni (www. ternifestival.it)





Questa edizione del festival è dedicata alla memoria di **Zef Muzhani.**

Zef nasce a Schkoder (Scutari – Albania) nel 1973 e vi muore il 22 maggio del 2013. Arriva in Italia a diciannove anni, con una borsa di studio in ingegneria, facoltà che non porterà mai a termine per dedicarsi piuttosto al lavoro di video-operatore in diverse emittenti dell'aquilano. È all'Aquila infatti che si stabilisce e trascorre gli ultimi ventuno anni della sua

breve vita. Nel 2002 fonda a L'Aquila il Cinecircolo "Oltrelosguardo" che, fino al terremoto del 2009 permetterà ad un pubblico di appassionati di vedere film d'autore altrimenti introvabili, e di partecipare a dibattiti animati da esperti del settore di grande qualità e spessore intellettuale.

Nel 2005 realizza il corto "... probabilmente". Nel dicembre 2006 pubblica il saggio "Rosetta, la Mouchette contemporanea", nel volume collettivo "Etica ed Estetica dello sguardo. Il cinema dei fratelli Dardenne", curato da Sebastiano Gesù e pubblicato da Maimone (Catania). Nel maggio del 2009 riceve il premio nazionale ACEC per l'attività svolta dal suo cinecircolo in un periodo di 7 anni. Sempre nel 2009 realizza la sua opera prima, il documentario "filosofia80", in procinto di essere pubblicato dalla casa editrice Textus (L'Aquila). Nato da un idea del filosofo Rocco Ronchi, si tratta di un lavoro fortemente originale, impostato intorno a quattro interviste ad altrettanti protagonisti (Massimo Cacciari, Carlo Sini, Gianni Vattimo e Vincenzo Vitiello). Tra il 2011 e il 2012, si impegna infine nella realizzazione di un ulteriore documentario-intervista sul regista e produttore Gian Vittorio Baldi, dal titolo "Baldi Fuoco! Cinema", centrato in particolare sull'estetica del film "Fuoco!" (Italia, 1968). È l'ultima opera di Zef.

This edition of the festival is dedicated to the memory of **Zef Muzhani**. Zef was born in Shkoder (Albania) in 1973 and died there on May the 22nd 2013. He moved to Italy with a scholarship to study engineering when he was 19, but soon he left the University to work as a cameraman in may TV stations of L'Aquila, the town where he lived for the next 21 years of his short life. In 2002 he founded the Cineclub "Oltrelosguardo" (beyondtheglance) which showed rare essay films and public meetings with experts and intellectuals. In 2005 Muzhani made the shortcut "...Probabilmente" (...Probably). In 2006 he wrote the essay "Rosetta, la Mouchette contemporanea", in the collective book "Etica ed Estetica dello sguardo. Il cinema dei fratelli Dardenne", edited by Sebastiano Gesù and published by Maimone (Catania). In May 2009 he won the ACEC prize for the activity of Oltrelosguardo. In the same year he shot his first feature film, the documentary "Filosofia 80", which is about to be published by Textus (L'Aquila). Born from the idea of the philosopher Rocco Ronchi, the film is based on 4 interviews to 4 of the main Italian philosophers of the '80s (Massimo Cacciari, Carlo Sini, Gianni Vattimo and Vincenzo Vitiello).

Between 2011 and 2012, Zef made a new documentary about the director and producer Gian Vittorio Baldi, entitled "Baldi Fuoco! Cinema" (Baldi Fire! Cinema). The film is mainly focused on the aesthetics of Baldi's movie "Fuoco!" (Italy, 1968). "Baldi Fuoco! Cinema" It is Zef's last documentary.

Filosofia 80

Regia: Zef Muzhani

anno: 2009 durata: 60 paese: Italia

produzione: Textus, Oltrelosguardo

formato: mini dv, hd



Filosofia 80 racconta gli incontri di filosofia tenuti a Monteripido (Pg) tra la fine degli anni 70 e l'inizio degli anni 80. Ne parlano Gianni Vattimo, Carlo Sini, Massimo Cacciari e Vincenzo Vitiello. Nato da un idea di Rocco Ronchi e realizato da Zef Muzhani con la collaborazione di Federico Leoni, Enrico Redaelli, Daniele Poccia e Gianluca Rondoni.

Baldi Fuoco! Cinema

Regia: Zef Muzhani

anno: 2013 durata: 65 circa. paese: Italia

produzione: Oltrelosquardo

formato: full hd



Film-intervista con il regista e produttore Gian Vittorio Baldi, incentrato in particolare sull'estetica del film Fuoco!, che Baldi realizza nel 1968. Un film sul cinema e, quindi, un film sull'amore per il cinema. Postuma, questa è in assoluto la prima proiezione pubblica del film.



Con il patrocinio di



















Con il contributo di



- In collaborazione con -







Media partner











oraganizzazione

